



ROTARY INTERNATIONAL
DISTRETTO 2090 ITALIA
CLUB DI AVEZZANO



CREATE HOPE
in the WORLD

A.R. 2023-2024
Governatore Gesualdo Angelico
Presidente Antonio Manna

ROTARY_{TO}RY AL CENTRO DELLE STRADE

Proposta progettuale



Il Presidente
Ing. Antonio Manna

Arch. Alberto Cicerone (ideazione e consulenza artistica)

INTRODUZIONE

Un po' di Rotary...

Il Rotary nel mondo... “Servire al di sopra di ogni interesse personale”. E’ questo il motto che lega 1,4 milioni di soci, parte di una rete globale che affronta sfide in tutto il mondo: il Rotary. Tutto è iniziato con la visione di un uomo, Paul Harris. L'avvocato di Chicago fondò il Rotary Club di Chicago nel 1905 per scambiare idee e creare amicizie significative. Egli vedeva il Rotary come una forza per la leadership etica, l'azione civica e la pace, ideali che avrebbe promosso per tutta la vita. Tra le principali sfide a livello mondiale il Rotary è impegnato nel progetto Polioplus finalizzato all'eradicazione della poliomelite. Ad oggi il Rotary l'unica organizzazione mondiale a livello privato titolare di un seggio permanente all'Organizzazione delle Nazioni Unite (Onu).

Il Rotary in Italia... Il primo Rotary Club italiano nasce a Milano nel 1923 dall'idea di un eterogeneo gruppo di visionari. Il simbolico titolo di “Club progenitore” sarebbe potuto però appartenere a una diversa città, Napoli. Ben cinque anni prima, infatti, l'armatore Biagio Borriello, in seguito a un viaggio d'affari negli Stati Uniti, era stato invitato a diversi ritrovi del Club di Seattle. L'esperienza lo aveva convinto di voler estendere la portata del Rotary anche in Italia. Nonostante il grande interesse dimostrato dagli esponenti del Rotary, Borriello trovò molte difficoltà nel creare dal nulla la sede di un'organizzazione ancora del tutto sconosciuta. A Milano invece, grazie alla solida comunità anglo-americana e l'internazionalità dei suoi membri fondatori, il Rotary Club riuscì finalmente ad approdare. Il Rotary Club di Napoli riuscì a consolidarsi l'anno dopo, nel 1924.

Il Rotary ad Avezzano... Prima della costituzione del Club di Avezzano alcuni noti e stimati professionisti di questa città erano soci del Rotary Club di L'Aquila. Alla fine degli anni cinquanta i rotariani avezzanesi del Club di L'Aquila sentirono la necessità di staccarsi dal Club di appartenenza perché avevano intuito che Avezzano era pronta per avere un suo Club. L'Aquila condivise questa idea tanto da tenere a battesimo il nuovo Club. Era l'anno 1959. I 22 soci fondatori il 5 luglio del 1959 avviarono la costituzione, con un grande ricevimento al Castello Piccolomini di Celano, del Rotary Club di Avezzano.

Il Rotary club di Avezzano ha contribuito negli anni a realizzare molti progetti e diverse infrastrutture per la città di Avezzano e l'intero territorio della Marsica, tra cui la realizzazione nel 2005 della rampa di accesso alla Cattedrale e l'allestimento nel 2008 della rotonda ubicata nella zona Nord di Avezzano, in prossimità del centro commerciale dei Marsi.

A distanza di circa 15 anni da questo importante intervento il Rotary Club di Avezzano intende realizzare l'allestimento della rotatoria, di competenza dell'all'Agenzia Regionale Attività Produttive (ARAP), ubicata lungo via Pertini, nella zona a sud della città di Avezzano.

Facendo seguito pertanto alla proposta inviata all'ARAP in data 27/10/2023 è stata redatta la presente relazione esplicativa della proposta progettuale che si intende realizzare.

IL PROGETTO

Trattasi di una rotatoria identificata lungo via Pertini, attualmente in stato di abbandono, che sarà riqualificata in chiave artistica e sostenibile, contribuendo a rafforzare anche l'immagine identitaria del Rotary nel territorio della Marsica, proponendone la sua intitolazione a Paul Harris fondatore del Rotary International, con lo scopo di rafforzare l'impronta del Club nel territorio e di diffondere i valori costitutivi ed ispiratori del Club mediante proprio la figura del fondatore.

La rotonda sarà riqualificata e dotata di una propria dignità architettonica, non più, dunque, un'infrastruttura sterile ma un vero e proprio **portale d'ingresso alla Città**. L'opera è stata concepita e progettata dall'ARCH. ALBERTO CICERONE, già premio XXIV edizione Cesare Paris e professionista noto nel panorama nazionale, nonché con il contributo professionale volontario di tutti i soci professionisti (ingegneri, architetti) del Club di Avezzano.

Saranno utilizzati materiali innovativi, vetro e acciaio, mentre l'illuminazione sarà di tipo a LED. La parte di coronamento tra il cordolo della rotonda ed il monumento sarà sistemata con ciottoli previa posa in opera di tessuto antipacciamatura in modo tale da minimizzare i costi attuali di manutenzione del verde.

DESCRIZIONE DELL'OPERA

TITOLO: IL RE PRIGIONIERO

Il RE, il lago Fucino, chiuso in uno spazio circoscritto e continuamente sotto vigilanza, privato della propria libertà d'azione.

“Sento la mancanza non solo delle mie cose e dei miei cari, ma di me stesso. Infatti, io ora che cosa sono?”

Un tempo il lago era il sovrano della nostra terra.

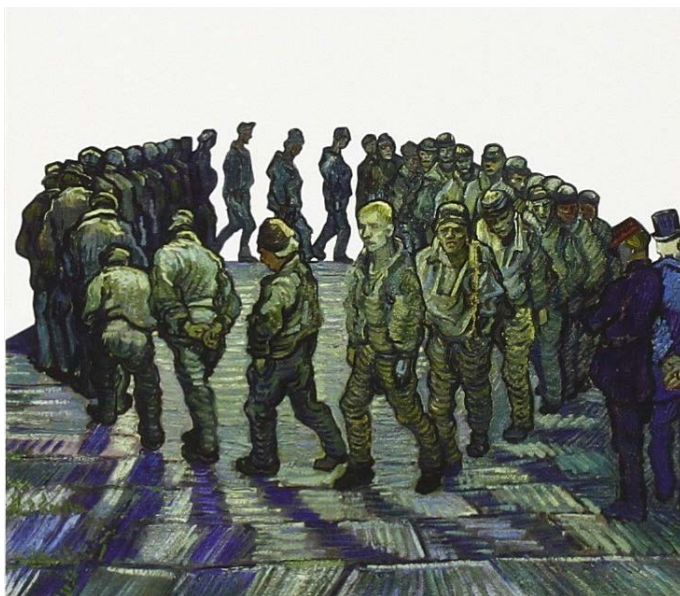
Deciso il suo prosciugamento, perpetrato nel tempo, il fucino non è scomparso. Il suo prosciugamento avviene tutti i giorni, sotto gli occhi di tutti, attraverso un sistema ingegnoso che ogni giorno non consente il suo riformarsi.

Non è morto, ma fatto prigioniero!!!! Ingabbiato tra le maglie di un reticolo di canali, strade e confini terrieri che ne testimoniano il suo essere stato.

Rinchiuso senza un processo di appello, senza poter impugnare la sentenza **di** primo grado, perché rimasto totalmente soccombente.

Noi i suoi carcerieri. Volenti o nolenti.

Grazie al suo sacrificio quotidiano oggi siamo quello che siamo, con tutti i pro e con tutti i contro.



Il dipinto è di **Vincent Van Gogh** che durante i suoi giorni di prigionia nel manicomio di Saint-Remy dipinge un gruppo di uomini che girano in tondo, consapevoli di non poter spezzare quel cerchio infinito. Un uomo, per noi il Fucino, volge lo sguardo verso l'osservatore. Si rende conto di come la sua natura sia stata vituperata da quel sistema che lo sta soggiogando.

Forse è l'appello di un individuo che non vuole perdere la propria anima, ma forse è proprio l'anima che lo ha condotto lì. «L'anima, effetto e strumento di una anatomia politica; **l'anima, prigioniera del corpo**», così scrive Foucault, rovesciando il pensiero per cui, da sempre, si sosteneva che fosse proprio il corpo la prigioniera dell'anima. Se prima infatti le punizioni andavano a ledere il corpo del suppliziato, adesso il punto focale di ogni ricerca diventa l'ANIMA. L'anima diventa lo strumento politico che assoggetta il corpo. Il rovesciamento è compiuto.

Il gioco del potere ha regalato alla società una terra nuova.

Tale trasformazione, connessa ad "una modificazione del gioco delle pressioni economiche, da un innalzamento generale del livello di vita, da un forte incremento

demografico, da una moltiplicazione delle ricchezze e delle proprietà e dal bisogno di cambiamento”, veniva in luce che nella nuova società borghese, definita da una “proprietà terriera assoluta” e dal massiccio investimento commerciale e industriale, non era più possibile vivere con la presenza del lago.

Entra in scena nel campo dell’ispirazione artistica, per l’istallazione che si è deciso di collocare al centro della rotonda, un’opera colossale:

La **Liberazione di San Pietro** è un'opera particolarmente drammatica. Come in un film **Raffaello** mette in scena la storia narrata dagli **Atti degli Apostoli** (12.6) quando San Pietro, il primo Papa di Roma, incarcerato ingiustamente da **Erode** viene liberato grazie all'intervento divino sfuggendo ai suoi oppressori. L'apparizione di un **angelo** dietro la grata del carcere dove **San Pietro** giace addormentato è al centro della composizione.



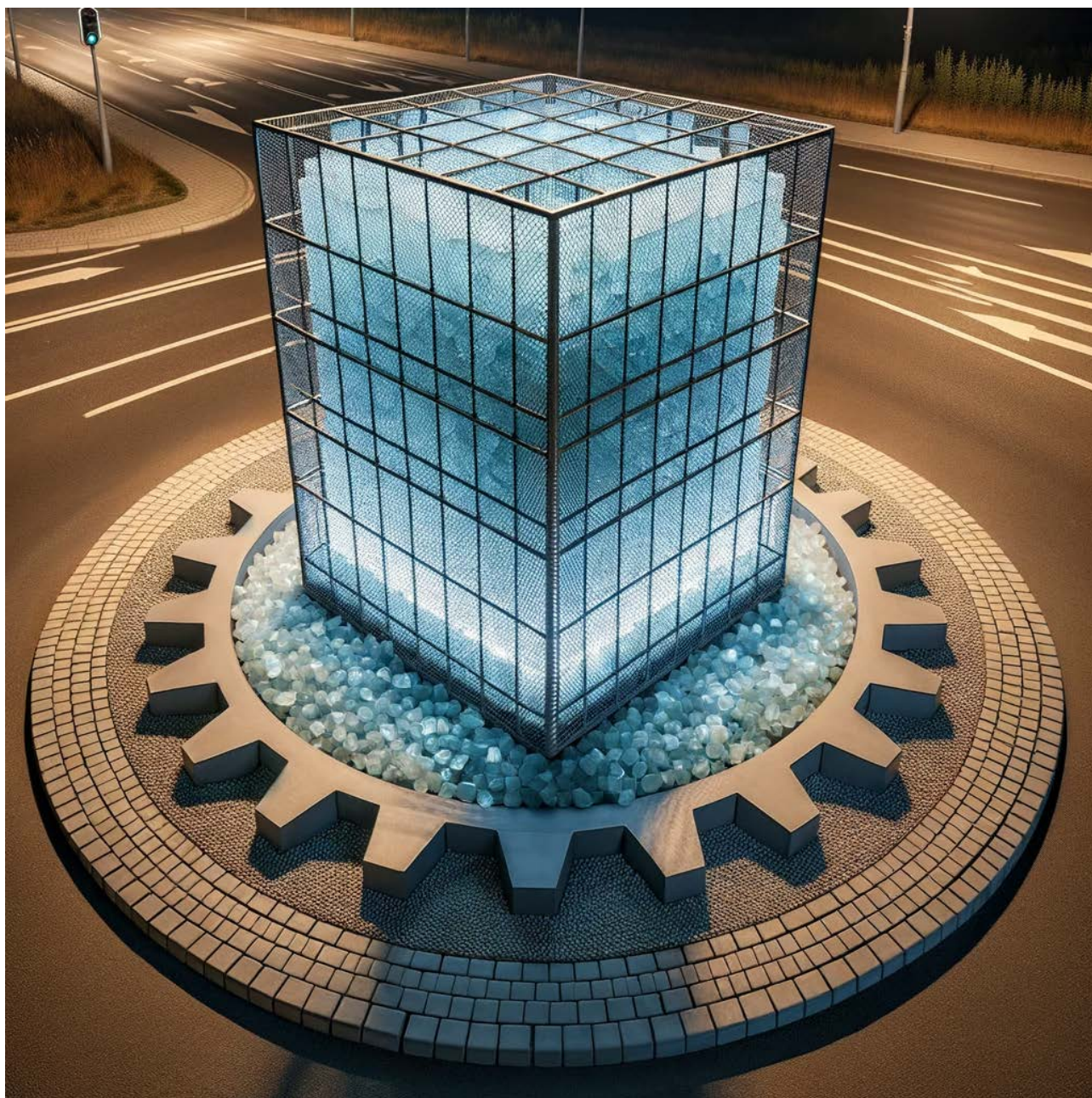
Particolare dell’istallazione artistica destinata al centro della rotonda: dietro la grata il nostro re prigioniero, dormiente.

Ciottoli in vetro, retro illuminati, che raccontano l’acqua, il lago. Illuminano l’anima come l’angelo di Raffaello, a suggerire una via di uscita. Un gabbione metallico ne denuncia la prigionia: il presente.



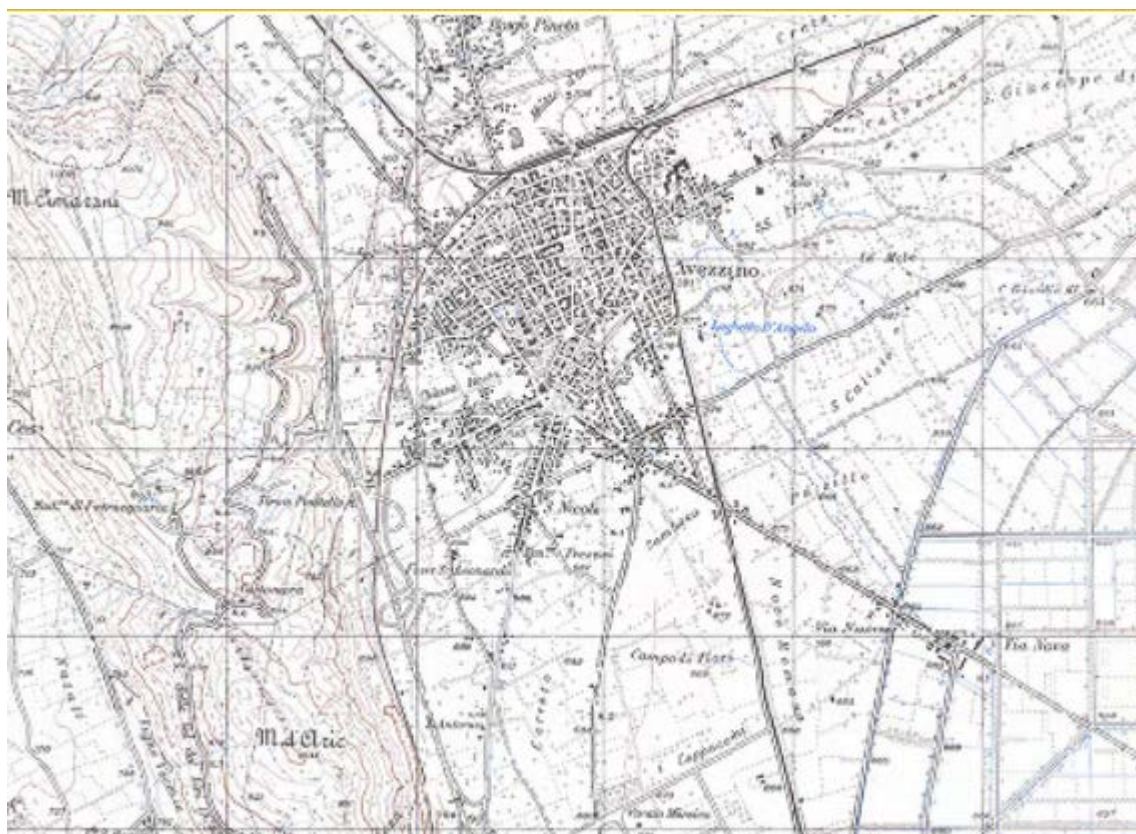
Recita una poesia di Alda Merini: *“Ovunque tu sia / ovunque tu, immeritatamente / mi guardi / ovunque tu stabilisca / io abbia una casa / fosse pure una prigione grigia / io so che da qualsiasi pietra / tu puoi far scaturire un fiore / nel perimetro della mia mente”*.

SIMULAZIONE ALLESTIMENTO



Il basamento, simbolo esplicito del ROTARY CLUB.

INQUADRAMENTO DELL'AREA - STRALCI



STRALCIO IGM 1:25.000



STRALCIO CTR SCALA 1:10.000



STRALCIO CTR SCALA 1:2.000



STRALCIO ORTOFOTO SCALA 1:5.000



STRALCIO ORTOFOTO SCALA 1:1.000

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELL'AREA

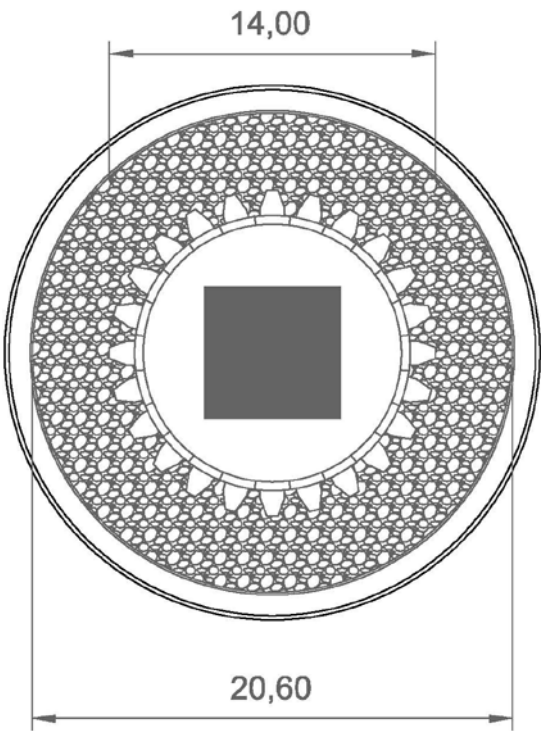


1 (vista vs sud)

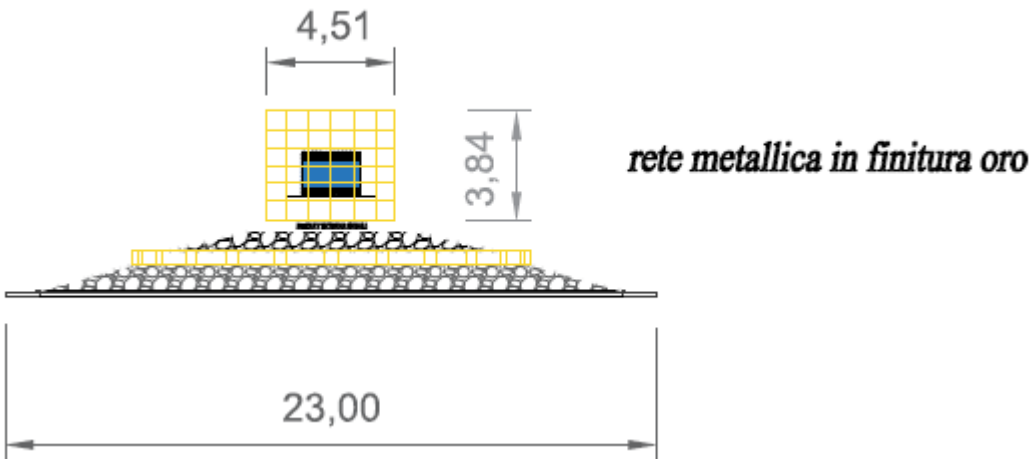


2(vista vs nord)

SCHEMI GRAFICI



Planimetria



Prospetto

MANUTENZIONE

I materiali utilizzati sono in prevalenza il vetro e l'acciaio, oltre a ciottoli levigati.

La diminuzione delle superfici verdi, in parte occupate dal monumento, contribuisce a diminuire i costi attuali manutenzione del verde.

Tutte le superfici saranno comunque di tipo drenante.

CRONOPROGRAMMA INTERVENTO

Autorizzazione della proposta 15 giorni

Acquisto materiali 15 giorni

Realizzazione intervento 30giorni

- scavo e movimento terra
- armatura della platea in cls
- predisposizione impianto illuminazione
- esecuzione getto cls
- fornitura e posa in opera gabbionate rigida
- riempimento gabbionata con ciottoli di vetro
- realizzazione impianto illuminazione con collegamento a pozzetto esistente
- realizzazione ruota del rotary mediante posa in opera di lamierino presagomato ed imbullonato;
- riempimento dell'area con ciottoli levigati di diversi cromatismi

Conclusioni

I lavori verranno eseguiti dal Rotary club di Avezzano in economia diretta, pertanto la ditta esecutrice delle opere sarà comunicata in fase successiva e comunque saranno forniti tutti i documenti anche ai fini della sicurezza.